



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 23 ottobre 2020
(OR. en)

12210/20

ENV 652
CLIMA 276
AGRI 376
FORETS 34
MARE 28
PECHE 339
SAN 373
RECH 412

ENER 388
ECOFIN 958
DEVGEN 142
SUSTDEV 138
RELEX 798
WTO 285
ONU 59
FAO 25

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	23 ottobre 2020
Destinatario:	Delegazioni

n. doc. prec.:	11829/20
n. doc. Comm.:	8219/20 + ADD 1 - COM(2020) 380 final

Oggetto:	Biodiversità - Perché non possiamo più indugiare - Conclusioni del Consiglio
----------	---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto, approvate dal Consiglio nella sua 3777^a sessione tenutasi il 23 ottobre 2020.

**Biodiversità - Perché non possiamo più indugiare
- Conclusioni del Consiglio -**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO:

le conclusioni del Consiglio sui seguenti temi:

- Verso un'Unione sempre più sostenibile entro il 2030¹;
- Preparazione del quadro globale post-2020 in materia di biodiversità - Convenzione sulla diversità biologica²;
- I progressi nell'attuazione della strategia forestale dell'Unione europea e un nuovo quadro strategico per le foreste³;
- Maggiore circolarità - Transizione verso una società sostenibile⁴;
- 8° programma di azione per l'ambiente – Invertire le tendenze insieme⁵;
- Intensificare l'azione dell'UE per proteggere e ripristinare le foreste del pianeta⁶;
- Oceani e mari⁷;

¹ Doc. 8286/19.

² Doc. 15272/19 + COR 1.

³ Doc. 8609/19.

⁴ Doc. 12791/19.

⁵ Doc. 12795/19.

⁶ Doc. 15151/19.

⁷ Doc. 14249/19.

PROFONDAMENTE PREOCCUPATO per il tasso di perdita di biodiversità, l'attuale stato della natura nell'Unione e i progressi limitati nella protezione della biodiversità; PIENAMENTE CONSAPEVOLE che la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi su scala locale, regionale e mondiale, e la perdita di servizi ecosistemici rappresentano minacce dirette ed esistenziali per la vita e il benessere umani; e mettono in pericolo le fondamenta della nostra società e della nostra economia;

EVIDENZIANDO che le cinque cause dirette principali della perdita di biodiversità sono i cambiamenti della destinazione dei suoli e dei mari, lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, i cambiamenti climatici, l'inquinamento e le specie esotiche invasive, come pure che le cause sia dirette che indirette della perdita di biodiversità devono essere affrontate con urgenza ed efficacia;

RICONOSCENDO che la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, in seguito denominata la "strategia", è una delle iniziative chiave del Green Deal europeo il cui obiettivo è rendere l'economia dell'UE sostenibile e climaticamente neutra entro il 2050, tutelare, ripristinare e utilizzare in maniera sostenibile la biodiversità, migliorare la salute dei cittadini e garantire la sostenibilità, la circolarità e l'inclusività della nostra economia;

SOTTOLINEANDO che alcuni interventi umani negli ecosistemi aumentano il rischio di insorgenza di malattie infettive zoonotiche; SOTTOLINEANDO che la tutela, il mantenimento e il ripristino della biodiversità e di ecosistemi sani e ben funzionanti contribuiranno in maniera rilevante a rafforzare la nostra resilienza e a impedire l'insorgenza e la diffusione di nuove malattie; METTENDO IN EVIDENZA, in tale contesto, il valore dell'approccio "One Health", che comprende le interconnessioni tra salute umana, animale, vegetale e ambientale;

SOTTOLINEANDO che la strategia, in quanto parte integrante del Green Deal europeo, dovrebbe costituire un elemento centrale del piano dell'UE per la ripresa⁸;

⁸ Approvato dal Consiglio europeo il 21 luglio 2020 (EUCO 10/20) e attualmente in fase di negoziazione con il Parlamento europeo.

RICONOSCENDO che la perdita di biodiversità e i cambiamenti climatici, nonché le rispettive soluzioni, sono intrinsecamente collegati; SOTTOLINEANDO che le soluzioni basate sulla natura⁹ che promuovono la biodiversità svolgeranno un ruolo importante per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi;

SOTTOLINEANDO che la proficua attuazione della strategia richiede interventi efficaci in tutti i settori strategici pertinenti a livello dell'UE e degli Stati membri, come pure che la società civile, le autorità pubbliche e le imprese, in particolare le parti interessate a cui si applicano specificamente le misure previste dalla strategia, soprattutto nei settori dell'agricoltura, della pesca, della silvicoltura e dell'industria estrattiva, devono essere coinvolte nella sua attuazione; SOTTOLINEANDO che, nell'attuare la strategia, si dovrebbero evitare oneri amministrativi inutili, soprattutto per gli utilizzatori dei terreni e le imprese, ma anche per la pubblica amministrazione;

RICONOSCENDO che, ai fini di un'efficace attuazione della strategia, sarà essenziale esaminare approfonditamente i risultati della valutazione della strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020;

RICONOSCENDO che la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile della biodiversità e degli ecosistemi hanno potenziali vantaggi economici diretti e indiretti per la maggior parte dei settori dell'economia, che tutte le imprese dipendono, direttamente o indirettamente, dalle risorse del capitale naturale e dai servizi ecosistemici, anche attraverso le loro catene di approvvigionamento, e che si prevede che i costi di un'azione insufficiente, già elevati, aumentino; CONSAPEVOLE del fatto che il miglioramento della politica in materia di biodiversità attraverso misure efficaci può rafforzare la competitività dell'economia e dell'industria e offrire nuove opportunità occupazionali ed economiche, ad esempio nei settori della tecnologia ambientale, del turismo e delle attività ricreative, nonché del ripristino della natura e della fornitura di servizi ecosistemici;

RIBADENDO che l'Unione europea è pronta a dar prova di grande ambizione per arrestare e, ove possibile, invertire la perdita di biodiversità, assumere un ruolo di guida per il resto del mondo grazie al suo esempio e alle sue azioni nonché contribuire a concordare e adottare un quadro globale post-2020 in materia di biodiversità trasformativo in occasione della 15ª Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica; RILEVANDO che l'adozione di tali ambizioni globali potrebbe anche contribuire alla competitività dell'UE se tutte le parti agissero in conformità di dette ambizioni;

⁹ Definite come soluzioni ispirate e sostenute dalla natura che sono efficaci sotto il profilo dei costi, offrono simultaneamente vantaggi ambientali, sociali ed economici e contribuiscono a sviluppare la resilienza (v. anche <https://ec.europa.eu/research/environment/index.cfm?pg=nbs>).

RICONOSCENDO gli sforzi compiuti a livello mondiale nell'ambito del Decennio delle Nazioni Unite per il ripristino dell'ecosistema 2021-2030 al fine di prevenire, arrestare e invertire il degrado degli ecosistemi in tutto il mondo;

ESPRIMENDO preoccupazione per il fatto che la biodiversità marina è gravemente a rischio, come evidenziato nella relazione di valutazione globale dell'IPBES per il 2019 sulla biodiversità e i servizi ecosistemici, nella quinta edizione del *Global Biodiversity Outlook* (prospettive mondiali della diversità biologica) e nella relazione speciale dell'IPCC sui cambiamenti climatici con riferimento agli oceani e alla criosfera; ADOPERANDOSI per garantire che le questioni marine costituiscano parte integrante del quadro globale post-2020 in materia di biodiversità;

RICORDANDO che l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dei suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) è fondamentale, a livello mondiale, per assicurare un'esistenza pacifica e sicura alle generazioni presenti e future, nel rispetto dei limiti ecologici del nostro pianeta; SOTTOLINEANDO l'importanza e il contributo fondamentale della natura, della biodiversità e dei servizi ecosistemici ai fini della realizzazione degli OSS; RICONOSCENDO tutte e tre le dimensioni della sostenibilità;

PERCHÉ NON POSSIAMO PIÙ INDUGIARE

1. APPROVA gli obiettivi della "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 - Riportare la natura nella nostra vita"¹⁰ e SOTTOLINEA la necessità di garantire la complementarità con tutte le iniziative nell'ambito del Green Deal europeo e con gli obiettivi dell'UE e degli Stati membri riguardanti, tra l'altro, la sicurezza alimentare, la salute, i cambiamenti climatici e l'uso sostenibile delle risorse naturali terrestri e marine, soprattutto per quanto concerne l'agricoltura e i sistemi alimentari sostenibili, la pesca sostenibile e la gestione sostenibile delle foreste;
2. INVITA la Commissione a fornire una valutazione d'impatto approfondita relativamente a ogni proposta legislativa che potrebbe presentare, in linea con l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio", compresa una valutazione della sussidiarietà e della proporzionalità delle misure proposte e, se necessario, una valutazione della compensazione e della sua finanziabilità; INVITA la Commissione a definire in modo più accurato la finanziabilità degli elementi della strategia;

¹⁰ Doc. 8219/20 + ADD 1.

3. AFFERMA che l'attuazione della strategia richiede uno sforzo collettivo da parte della Commissione, degli Stati membri e della società nel suo insieme; INVITA tutti questi soggetti ad avviare le misure di attuazione in modo rapido e ambizioso; RICONOSCE la necessità di mezzi finanziari corrispondenti;

PROTEGGERE E RIPRISTINARE LA NATURA NELL'UNIONE EUROPEA

4. RICONOSCE che, nonostante esistano già quadri giuridici, strategie e piani d'azione a livello UE e nazionale per proteggere la biodiversità e la natura e per ripristinare gli habitat degradati e le popolazioni delle specie, è necessario rafforzare la protezione e il ripristino della natura al fine di riportare la biodiversità su un percorso di ripresa entro il 2030 e contrastare efficacemente le cause dirette e indirette della perdita di biodiversità e di risorse naturali;
5. RICONOSCE che gli ecosistemi marini e terrestri delle regioni ultraperiferiche dell'UE hanno un valore straordinario in termini di biodiversità e dovrebbero essere inclusi in tali sforzi;
6. ACCOGLIE CON FAVORE - tenendo conto del paragrafo 1 - in particolare gli obiettivi a livello di UE elencati alla fine delle sezioni 2.1 "Una rete coerente di zone protette" e 2.2 "Piano dell'UE di ripristino della natura: ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini" della strategia, che costituiscono anche una base essenziale per le necessarie discussioni in ambito politico e sociale tra la Commissione, gli Stati membri e le parti interessate;
7. SOTTOLINEA che è necessario fare chiarezza sulle definizioni riguardanti alcuni impegni principali, tenendo conto degli obblighi internazionali dell'UE; PONE IN RISALTO il fatto che diversi impegni principali dipendono dall'elaborazione congiunta di definizioni e criteri da parte della Commissione e degli Stati membri;
8. EVIDENZIA che, per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi a livello di UE menzionati nella strategia, occorre tener conto delle condizioni nazionali specifiche nonché delle misure già adottate nei singoli Stati membri;

9. ACCOGLIE CON FAVORE l'obiettivo di creare una rete coerente di zone protette ben gestite e di proteggere almeno il 30% della superficie terrestre dell'UE e il 30% della sua zona marina, sottoponendo a protezione rigorosa un terzo delle suddette aree, ossia il 10% della superficie terrestre e il 10% dei mari dell'UE; RILEVA che si tratta di un obiettivo che gli Stati membri devono raggiungere collettivamente e che tutti gli Stati membri devono partecipare a tale sforzo congiunto e tenere conto delle proprie condizioni nazionali; SOTTOLINEA che tale rete dovrebbe essere basata sulla rete Natura 2000 e integrata con designazioni aggiuntive da parte degli Stati membri;
10. EVIDENZIA che l'ulteriore chiarimento e attuazione di tali obiettivi richiede un processo partecipativo tra la Commissione e gli Stati membri, compreso lo sviluppo di un'interpretazione comune delle definizioni e dei criteri per la designazione di nuove zone protette e la definizione di protezione rigorosa; SOTTOLINEA che in tale processo dovrebbero essere riconosciute le categorie nazionali esistenti di zone protette e alcune altre efficaci misure di conservazione basate sul territorio (quali definite dalla CBD); RILEVA che nell'ambito del livello di protezione più rigoroso potrebbero essere consentite alcune attività umane conformi agli obiettivi di conservazione della zona protetta;
11. RICONOSCE l'urgente necessità di intensificare gli sforzi per garantire una gestione efficace di tutte le zone protette, nonché di definire obiettivi e misure di conservazione chiari e di monitorarli e rafforzarli adeguatamente, tenendo conto degli effetti dei cambiamenti climatici;
12. SOTTOLINEA l'importanza di ridurre in modo significativo la frammentazione degli habitat causata, ad esempio, da progetti infrastrutturali o dal deterioramento della qualità degli elementi caratteristici del paesaggio, e la necessità di misure volte a migliorare, ripristinare e garantire la connettività ecologica degli habitat all'interno dell'UE;
13. RICONOSCE che prevenire un ulteriore declino dello stato attuale della biodiversità e della natura sarà essenziale, ma non sufficiente per riportare la natura nelle nostre vite; RIBADISCE la necessità di maggiore ambizione in materia di ripristino della natura, come proposto nel nuovo piano dell'UE di ripristino della natura, che include misure volte a proteggere e a ricostituire la biodiversità al di là delle zone protette; e ATTENDE una proposta di obiettivi di ripristino della natura giuridicamente vincolanti, previa valutazione d'impatto;

14. RIBADISCE la sua richiesta di integrare urgentemente gli obiettivi della politica dell'UE in materia di biodiversità in tutte le altre pertinenti politiche UE e nazionali, compreso in tutti i settori che possono avere un impatto significativo sulla biodiversità; INVITA la Commissione a inserire tali obiettivi nelle sue future proposte legislative e gli Stati membri a integrarli nell'attuazione delle politiche UE nazionali;
15. ACCOGLIE CON FAVORE il fatto che la strategia miri a riportare la natura nelle città e nelle aree urbane e a fermare la perdita di ecosistemi urbani verdi; SOTTOLINEA l'importanza di integrare sistematicamente infrastrutture verdi e soluzioni basate sulla natura nella pianificazione urbana, compreso negli spazi pubblici, nelle infrastrutture e nella progettazione degli edifici e dei loro dintorni;
16. SI COMPIACE che la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 sia stata lanciata contemporaneamente alla strategia "Dal produttore al consumatore" e che procederà di pari passo con quest'ultima e con altre politiche quali la politica agricola comune, la politica comune della pesca e la politica di coesione, nell'ambito dei rispettivi quadri giuridici, nonché con il piano d'azione per l'economia circolare; ACCOGLIE CON FAVORE la preparazione della nuova strategia forestale dell'UE e della nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici; CHIEDE mezzi e strumenti specifici per garantire un approccio cooperativo coerente ed efficace;
17. Al fine di ridurre al minimo l'erosione genetica e salvaguardare la diversità genetica, SOTTOLINEA la necessità di preservare e di utilizzare in modo sostenibile la diversità genetica delle piante coltivate, delle specie selvatiche imparentate e degli animali da allevamento e domestici, nonché di proteggere e mantenere la diversità genetica delle specie selvatiche, anche attraverso misure di conservazione *in situ* ed *ex situ*;
18. EVIDENZIA il ruolo vitale degli impollinatori per la salute degli ecosistemi e la sicurezza alimentare e la necessità di invertirne il declino; CHIEDE obiettivi e indicatori dettagliati per quanto riguarda l'impegno principale "Invertire la tendenza alla diminuzione degli impollinatori" della strategia;
19. SOTTOLINEA il ruolo di primo piano degli ecosistemi di acqua dolce per la connettività ecologica nonché le altre funzioni naturali e gli altri servizi ecosistemici da essi garantiti e RILEVA la necessità di intensificare l'azione per il ripristino dei fiumi, delle zone umide e delle pianure alluvionali, in linea con gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque;

20. RICONOSCE la necessità di portare avanti con urgenza azioni in materia di protezione e conservazione degli ecosistemi marini e costieri e della biodiversità, anche affrontando le principali minacce, quali gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, l'inquinamento marino in tutte le sue forme, ivi compreso il rumore sottomarino, come anche l'eccessivo sfruttamento delle risorse marine e l'introduzione di specie esotiche invasive;
21. SOTTOLINEA l'importanza di ecosistemi forestali sani e resilienti che svolgono molteplici funzioni, come anche della protezione delle foreste primarie rimanenti; e SI COMPIACE dei processi partecipativi in corso tesi a definire, mappare e monitorare le foreste primarie e antiche, con l'obiettivo di garantirne la preservazione;
22. RICORDA la legislazione dell'UE in materia di specie esotiche invasive¹¹; SOTTOLINEA la necessità di rafforzare con urgenza l'azione contro le specie esotiche invasive e di ridurre al minimo e, ove possibile, prevenire l'introduzione di nuove specie invasive nell'ambiente dell'UE;
23. RICORDA che l'inquinamento è una delle principali cause dirette della perdita di biodiversità; SI COMPIACE delle proposte avanzate nel quadro della strategia per la riduzione dell'inquinamento; ATTENDE con interesse il piano d'azione per l'inquinamento zero annunciato per il 2021; e CONVIENE che sono ancora necessari maggiori sforzi, anche per prevenire, ridurre e infine porre termine all'inquinamento ambientale causato da plastica e altri inquinanti;
24. SOSTIENE la Commissione nell'intensificazione degli sforzi tesi a una migliore protezione dei suoli e della biodiversità dei suoli in quanto risorsa non rinnovabile di importanza vitale, oltre che alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo, e RIBADISCE l'impegno dell'UE a conseguire la neutralità in termini di degrado del suolo; SI COMPIACE dell'aggiornamento previsto della strategia tematica dell'UE per il suolo; SOTTOLINEA la necessità di affrontare rapidamente la desertificazione e il degrado del suolo nell'UE; RIBADISCE la volontà di compiere progressi verso l'obiettivo di un'occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050;

¹¹ Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive (GU L 317 del 4.11.2014, pag. 35).

CREARE LE CONDIZIONI PER UN CAMBIAMENTO PROFONDO

25. SOTTOLINEA che il nuovo quadro europeo di governance della biodiversità deve rispettare il principio di sussidiarietà e che tutte le proposte pertinenti dovrebbero essere elaborate e sviluppate in cooperazione con gli Stati membri; CONVIENE sulla necessità di un solido quadro di monitoraggio per seguire l'attuazione della strategia, come anche lo stato e le tendenze della biodiversità, evitando al contempo inutili oneri amministrativi aggiuntivi, con meccanismi che permettano di valutare i progressi e intensificare le azioni, se necessario;
26. SOTTOLINEA che l'attuazione e l'applicazione complete della legislazione ambientale dell'UE sono al centro della strategia; INVITA la Commissione e gli Stati membri a intensificare gli sforzi in questo settore;
27. RICONOSCE il valore della collaborazione e dello scambio di esperienze tra le istituzioni nazionali e dell'UE al fine di combattere la criminalità ambientale e i comportamenti dannosi per la biodiversità;
28. CONVIENE che per affrontare la perdita di biodiversità, mantenere gli ecosistemi in buone condizioni e ripristinare gli ecosistemi saranno necessari considerevoli investimenti pubblici e privati a livello nazionale ed europeo; RICONOSCE la valutazione iniziale della Commissione secondo cui sarebbe necessario sbloccare almeno 20 miliardi di EUR l'anno da destinare alla natura, per rispondere alle necessità messe in luce dalla presente strategia, ivi comprese le priorità di investimento per Natura 2000 e le infrastrutture verdi; SOTTOLINEA che una quota significativa del 30% del bilancio dell'UE e delle spese di Next Generation EU destinate all'azione per il clima dovrebbe essere investita nella biodiversità e in soluzioni basate sulla natura volte a promuovere la biodiversità; PONE L'ACCENTO sull'importanza di un'efficace verifica degli effetti sulla biodiversità nonché di un metodo migliore di tracciatura della biodiversità;

29. SOTTOLINEA la necessità che la protezione e il ripristino della natura e della biodiversità siano priorità per il piano di investimenti del Green Deal europeo; SOTTOLINEA che l'applicazione del principio del "non nuocere" è fondamentale al fine di evitare che i programmi di sostegno economico abbiano effetti negativi sulla biodiversità e di assicurare che gli investimenti economici, ove possibile, contribuiscano alla conservazione e al ripristino della biodiversità;
30. SOTTOLINEA che ci si attende che la tassonomia della finanza sostenibile dell'UE contribuisca a orientare gli investimenti verso una ripresa verde, anche mediante la promozione di investimenti rispettosi della biodiversità;
31. CONSAPEVOLE dell'importanza di avere industrie minerarie sostenibili nell'UE, SOTTOLINEA l'esigenza di evitare, ridurre al minimo e, in caso ciò non sia possibile, compensare gli impatti negativi dell'attività mineraria sulla biodiversità, con l'obiettivo di diminuirne l'impronta ecologica all'interno dell'UE e a livello mondiale; e SOTTOLINEA che è necessario incoraggiare modelli economici circolari e l'utilizzo di materie prime secondarie;
32. SI COMPIACE del fatto che nel 2021 la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, svilupperà metodi, criteri e norme per descrivere le caratteristiche essenziali della biodiversità, i suoi servizi, i suoi valori, la sua gestione e il suo uso sostenibili, ivi compresa la misurazione dell'impronta ecologica di prodotti e servizi, ad esempio attraverso approcci basati sul ciclo di vita e la contabilizzazione del capitale naturale;
33. PLAUDE alle iniziative della Commissione a favore di un movimento di imprese europee a favore della biodiversità e di un governo societario sostenibile; EVIDENZIA il ruolo essenziale svolto dal settore privato nella protezione della biodiversità e nelle catene di valore rispettose della biodiversità mediante una migliore gestione della biodiversità nei propri siti, il perseguimento dell'obiettivo di ridurre l'impronta ecologica di prodotti e servizi e la cooperazione con le catene di approvvigionamento al fine di mitigare i danni agli ecosistemi, ridurre l'inquinamento e fermare la deforestazione; e INVITA la Commissione a integrare gli aspetti pertinenti della strategia nell'elaborazione degli orientamenti per i settori economici chiave;

34. SOTTOLINEA che le azioni intraprese contro la perdita di biodiversità devono essere supportate da solide basi scientifiche e che investire nella ricerca, nell'innovazione, nello scambio di conoscenze, nella sensibilizzazione e nell'istruzione sarà fondamentale per raccogliere i dati migliori e per trovare le soluzioni migliori; METTE IN RILIEVO la necessità di intensificare l'uso delle conoscenze esistenti derivanti da progetti di ricerca europei, internazionali e regionali e dalle conoscenze locali e delle popolazioni indigene, sulla base del loro consenso libero, previo e informato, nonché di approfondire la ricerca interdisciplinare e transdisciplinare sulla biodiversità per garantire il conseguimento degli obiettivi della strategia; SOSTIENE un'ambiziosa agenda di ricerca sulla biodiversità, l'istituzione del partenariato per la biodiversità e di altri partenariati pertinenti volti a ottenere risultati in materia di biodiversità nell'ambito del nuovo programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte Europa"; ACCOGLIE CON FAVORE gli annunci della Commissione relativi alla sua intenzione di istituire, nel 2020, un nuovo Centro di conoscenze per la biodiversità in stretta collaborazione con l'Agenzia europea dell'ambiente e di proporre una raccomandazione del Consiglio che incoraggi la cooperazione in materia di educazione alla sostenibilità ambientale nel 2021;

L'UNIONE EUROPEA A FAVORE DI UN'AGENDA MONDIALE AMBIZIOSA SULLA BIODIVERSITÀ

35. RILEVA che la biodiversità è una priorità fondamentale dell'azione esterna dell'UE e che è necessario garantire un'elevato livello di ambizione dell'UE e degli Stati membri come pure adoperarsi con ogni mezzo a favore della biodiversità mondiale; SOTTOLINEA che l'impegno e la cooperazione internazionali e regionali saranno decisivi per rispondere alla crisi della biodiversità e INVITA la Commissione e l'alto rappresentante a intensificare la sensibilizzazione in materia di biodiversità nel quadro di una diplomazia coerente del Green Deal dell'UE;
36. ESPRIME PROFONDA PREOCCUPAZIONE per il fatto che sono risultati in gran parte insufficienti i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di Aichi in materia di biodiversità concordati a livello mondiale nell'ambito della Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica per il periodo 2011-2020, in quanto nessuno degli obiettivi è stato pienamente raggiunto; MANTIENE TOTALMENTE L'IMPEGNO in base al quale l'UE darà l'esempio e compirà tutti gli sforzi al fine di concordare un nuovo, trasformativo e ambizioso quadro globale post-2020 in materia di biodiversità in occasione della prossima 15a Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica;

37. RICONOSCE l'impronta ecologica globale dell'UE e l'urgente necessità di ridurre gli effetti negativi causati a livello globale dalla produzione e dal consumo nell'UE, non da ultimo per rafforzare la credibilità del ruolo di guida dell'UE;
38. SOTTOLINEA che gli elementi delineati nella strategia - obiettivi mondiali per la biodiversità di portata generale a orizzonte 2050, traguardi mondiali ambiziosi per il 2030 in linea con gli impegni dell'UE proposti nella strategia, un processo di attuazione, monitoraggio e riesame molto più rigoroso, un quadro che favorisca il concretarsi dell'ambizione in tutti i settori, quali la finanza, lo sviluppo di capacità, la ricerca, l'innovazione e la tecnologia, l'accesso alle risorse genetiche e una condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'uso delle risorse genetiche connesse alla biodiversità e il principio di parità, compresa la piena ed effettiva partecipazione delle popolazioni indigene e delle comunità locali - costituiscono una base molto valida per ulteriori discussioni a livello internazionale e contribuiscono a definire la posizione dell'UE in vista della 15a Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica;
39. EVIDENZIA, in relazione al ruolo dei popoli indigeni, l'importanza della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni (A/RES/61/295);
40. RIBADISCE l'importanza dell'approccio precauzionale, contenuto nella dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo, per la Convenzione sulla diversità biologica e i relativi protocolli;
41. PLAUDE al lavoro svolto nel quadro del protocollo di Cartagena, in particolare per quanto riguarda la valutazione di eventuali effetti negativi associati alle biotecnologie; INVITA inoltre tutte le parti del protocollo di Nagoya a intensificare gli sforzi per rendere il protocollo pienamente operativo;
42. METTE IN RILIEVO, in tale contesto, l'importanza di cercare sinergie e benefici collaterali con gli accordi ambientali multilaterali relativi alla biodiversità e fra le tre convenzioni di Rio, nonché di integrare considerazioni e obiettivi in materia di biodiversità nei pertinenti processi internazionali e regionali;

43. RICORDA gli impegni e gli sforzi compiuti in sede di Commissione per le risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura al fine di attuare i principi della conservazione e dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle risorse genetiche animali, acquatiche, vegetali e forestali, nonché i settori tematici emergenti, compresi i microrganismi, gli invertebrati, l'alimentazione e la salute; e AFFERMA l'importanza di una intensa e assidua cooperazione con tale forum al fine di raggiungere gli obiettivi comuni, utilizzare le risorse in modo efficiente ed evitare duplicazioni;
44. RICONOSCE che gli ecosistemi marini e terrestri dei paesi e territori d'oltremare associati all'UE hanno un valore eccezionalmente elevato in termini di biodiversità;
45. RILEVA l'importanza di conseguire un buono stato ecologico degli ecosistemi marini; SOTTOLINEA che l'UE sostiene e chiede la conclusione di un ambizioso accordo internazionale giuridicamente vincolante sulla diversità biologica marina delle zone non soggette a giurisdizione nazionale (BBNJ) nel quadro della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) nel 2021 e continuerà a sostenere la designazione di due vaste aree marine protette nell'Oceano Antartico e del santuario delle balene dell'Atlantico meridionale ai sensi della Convenzione internazionale per la regolamentazione della caccia alle balene, in relazione alla quale farà leva sulla propria influenza diplomatica e sulle proprie capacità di mobilitazione per favorire la conclusione di un accordo; RIBADISCE la natura unica e fragile della biodiversità artica; AFFERMA NUOVAMENTE che l'UE manterrà un approccio di tolleranza zero nei confronti della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, e continuerà a promuovere una pesca sostenibile che contrasti la pesca eccessiva e le catture accessorie di specie minacciate e di altre specie, anche mediante i negoziati dell'OMC su un accordo globale volto a vietare le sovvenzioni alla pesca che danneggiano direttamente la sostenibilità degli stock ittici;
46. AFFERMA che i minerali marini nella zona definita all'articolo 1 della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare non potranno essere sfruttati finché gli effetti prodotti dall'estrazione mineraria in alto mare sull'ambiente marino, sulla biodiversità e sulle attività umane non saranno stati oggetto di sufficienti ricerche, i rischi non saranno stati compresi e le tecnologie e le pratiche operative non saranno in grado di dimostrare che l'ambiente non è gravemente danneggiato, in linea con il principio di precauzione; e CHIEDE che l'UE e i suoi Stati membri approvino tale posizione nei consessi pertinenti;

47. SI IMPEGNA a conseguire un accordo globale volto a ridurre i rifiuti di plastica in mare;
48. ACCOGLIE CON FAVORE gli impegni della Commissione atti a garantire l'attuazione e l'applicazione complete delle disposizioni in materia di biodiversità in tutti gli accordi commerciali nonché a valutare meglio l'impatto degli accordi commerciali sulla biodiversità, con misure di follow-up volte a rafforzare le disposizioni in materia di biodiversità contenute nei nuovi accordi e negli accordi esistenti in corso di aggiornamento, se del caso; SI COMPIACE INOLTRE dell'intenzione della Commissione di presentare nel 2021 una proposta legislativa e altre misure volte a evitare o ridurre al minimo l'immissione sul mercato dell'UE di prodotti associati alla deforestazione o al degrado forestale;
49. SOTTOLINEA che l'UE e i suoi Stati membri hanno mantenuto il loro impegno di raddoppiare i flussi finanziari a favore della biodiversità destinati ai paesi in via di sviluppo e alle economie in transizione; SOTTOLINEA che l'UE e i suoi Stati membri intensificheranno la loro cooperazione con i partner e miglioreranno l'efficienza, l'efficacia in termini di costi, l'integrazione delle risorse disponibili e la mobilitazione di risorse nuove e aggiuntive da tutte le fonti a sostegno di un ambizioso quadro globale post-2020 in materia di biodiversità; SOTTOLINEA che i finanziamenti per il clima e per la biodiversità dovrebbero sostenersi a vicenda e che una quota crescente dei finanziamenti per il clima dovrebbe produrre benefici collaterali per la natura e la biodiversità;
50. EVIDENZIA il ruolo degli strumenti di finanziamento allo sviluppo dell'UE e il loro maggiore utilizzo per rafforzare il ripristino, la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità a livello mondiale;
51. SOSTIENE l'impegno assunto dalla Commissione di adottare misure volte a reprimere il commercio illegale di specie selvatiche, ad esempio attraverso la revisione del Piano d'azione dell'UE contro il traffico illegale di specie selvatiche nel 2021 e un'eventuale revisione della direttiva sulla tutela penale dell'ambiente, anche considerando un'estensione del suo ambito di applicazione e introducendo disposizioni specifiche per le tipologie e i livelli di sanzioni penali; CHIEDE alla Commissione di presentare una proposta ambiziosa per escludere il commercio di avorio dal mercato dell'UE; INVITA gli Stati membri e la Commissione ad adottare rapidamente misure adeguate per monitorare, perseguire e fermare alle frontiere esterne dell'UE l'importazione illegale di specie selvatiche e di carne di selvaggina;

52. SOTTOLINEA che l'UE applicherà un approccio di tolleranza zero nei confronti del bracconaggio e della caccia non regolamentata;
53. SOTTOLINEA che in tutta la sua attività, anche con riferimento alla dimensione mondiale, l'UE dovrebbe rafforzare i legami tra la protezione della biodiversità e i diritti umani, la democrazia, la parità di genere, la salute, l'istruzione, l'attenzione alle situazioni di conflitto, l'approccio basato sui diritti, i diritti fondiari e il ruolo delle popolazioni indigene e delle comunità locali;
54. SI COMPIACE CHE, nell'ambito dei loro sforzi a livello globale, l'UE e i suoi Stati membri promuoveranno coalizioni di sostegno alla biodiversità con i partner e la società civile in tutto il mondo.
-